

Cagliari, 07 novembre 2009
Comunicato 178/MM/rd

NOTA STAMPA

LA CISL INSISTE: UN PATTO SOCIALE PER ACCOMPAGNARE LA CRESCITA ECONOMICA ANCHE NELL'ISOLA

I segnali di crescita attestati dall'OCSE per l'economia italiana vanno però accompagnati per la Sardegna da interventi adeguati a sostenere e rilanciare l'occupazione. Non c'è, infatti, nessun automatismo tra questi positivi segnali di crescita e la riduzione della disoccupazione e l'incremento del numero degli occupati. Soprattutto per la Sardegna dove sono ancora consistenti le diseconomie per le aziende che operano nei diversi settori produttivi.

La proposta della CISL sarda è che i segnali di crescita vengano sostenuti e accompagnati da un Patto sociale i cui contenuti devono essere condivisi sia dalla Regione sia da tutte le parti sociali ed economiche. È la proposta che la CISL ha lanciato da diverso tempo, ma che tarda ancora a diventare fatto politico concreto.

Il sindacato sardo unitariamente ha chiesto al Presidente Cappellacci di aprire un confronto utile a far ripartire sviluppo e lavoro.

In particolare diventa sempre più drammatica la situazione sociale, mentre si avvertono nei territori segnali preoccupanti di rottura della coesione sociale. Ecco perché è urgente un accordo che abbia come priorità la rinegoziazione del patto di stabilità, sul quale, nonostante le grida generali, non si vedono ancora segnali romani positivi.

Si tratta, inoltre, da parte della Regione, di dare maggiore efficacia alla spesa possibile, sia quella di fonte comunitaria sia quella proveniente dallo Stato e dal bilancio della stessa Regione.

Il sindacato insiste, inoltre, per andare oltre la pur necessaria gestione delle emergenze attraverso un programma pluriennale per il lavoro rivolto ai giovani e al reimpiego dei lavoratori coinvolti negli ammortizzatori sociali.

Certo è che tutto sarà più difficile se l'Intesa Stato-Regione e, nello specifico l'accordo di programma per rilanciare le attività produttive in Sardegna, continua ancora a restare fuori dal calendario della politica sarda.

Il contributo del sindacato sardo non verrà meno a patto che venga rilanciata la concertazione sia a Cagliari sia a Roma.

In questa direzione, rappresenta ancora un'opportunità praticabile la discussione e l'approvazione in Consiglio regionale della manovra finanziaria e di bilancio per il 2010.

La CISL ricorda che i lavoratori e i pensionati da soli pagano l'80% della bolletta Italia e di quella sarda e che dunque è indispensabile anche nell'isola una politica di redistribuzione del reddito che venga incontro alle categorie più di altre colpite dalla disoccupazione, dall'inflazione e dalle tasse, comprese quelle regionali e locali.

Il segretario generale
Mario Medda